



## IN EVIDENZA

In merito alla campagna di vaccinazione anti Covid-19 si precisa che, si precisa che, al momento, la somministrazione della quarta dose non è obbligatoria per il personale sanitario.

## CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Mapy Consulenza & Servizi Sas: webinar **Medicina veterinaria integrata specialistica** 8 lezioni a cadenza mensile (50 ECM) - [www.mapyformazione.it/veterinaria](http://www.mapyformazione.it/veterinaria)
- 2) FNOVI: webinar (SPC) - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it>  
**Perché iscriversi all'ONAOI è una scelta saggia e conveniente** 7 novembre  
**Tutela e gestione degli animali nella prospettiva dei nuovi Decreti legislativi attuativi dei regolamenti Europei. La nuova Sanità Animale** 8 novembre
- 3) Point Vétérinaire Italie: webinar **Nutraceutici e malattie dermatologiche: come utilizzarli al meglio nei casi di tutti i giorni** 10 novembre - [https://register.gotowebinar.com/register/5542879334761879311?utm\\_source=nbflanes&utm\\_medium=newsletter\\_pvi](https://register.gotowebinar.com/register/5542879334761879311?utm_source=nbflanes&utm_medium=newsletter_pvi)
- 4) IZSve, ULSS9 Scaligera e Comune di Verona: **Avvelenamenti animali. Un decennio di applicazione di misure nazionali di controllo** (4,2 ECM) 20 novembre Verona - [www.izsvenezie.it/convegno-ecm-avvelenamenti-animali-2022-verona](http://www.izsvenezie.it/convegno-ecm-avvelenamenti-animali-2022-verona)
- 5) Università Bologna: II edizione **Master in "Medicina Sportiva e Riabilitativa del Cane"** febbraio 2023-giugno 2024. Scadenza bando: 2/12/22 - <https://master.unibo.it/sportfisiovet/it>

## Ricordiamo i corsi organizzati da FNOVI:

- il **Corso di formazione per il Veterinario Aziendale** ai sensi del DM 7 dicembre 2017 (16 ECM), in modalità Formazione A Distanza, gratuito, è disponibile fino al 31/12/2022: <https://fad.fnovi.it>
- sul portale FNOVI è possibile accedere all'area multimediale riservata ([www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) - in alto a destra eseguire il login seguendo le istruzioni - comunicare - area multimediale riservata) dove sono presenti video di formazione su argomenti particolarmente delicati e quindi non accessibili liberamente dal portale, fra cui:
  - **Il Codice Deontologico: istruzioni per l'uso** - Consenso informato, direzione sanitaria, prescrizione e certificazione.
  - **Ok il prezzo è giusto! Come costruire un onorario per la prestazione veterinaria.**

## BANDO PER DUE BORSE DI STUDIO IN MEMORIA DEL DOTT. EMILIO OLZI

L'Ordine dei Veterinari della Provincia di Cremona bandisce due borse di studio, in memoria del dott. Emilio Olzi, di € 500,00 l'una da assegnarsi agli autori di due tesi in Medicina Veterinaria, discusse negli anni 2020/2021/2022 in Università Italiane, **su tematiche inerenti la riproduzione, la genetica, o il benessere del bovino**. Le tesi dovranno essere tassativamente inviate in formato pdf alla segreteria dell'Ordine ai seguenti recapiti: [info@ordinevetcremona.it](mailto:info@ordinevetcremona.it) o [ordinevet.cr@pec.fnovi.it](mailto:ordinevet.cr@pec.fnovi.it). Dovranno inoltre essere accompagnate dalle generalità dei medici veterinari che hanno discusso la tesi (cognome, nome, data di nascita, recapito telefonico, email, data di discussione e Università). Farà fede, per l'accettazione dei lavori oggetto di esame, la data di sessione di laurea riportata sui documenti. Le tesi dovranno pervenire entro il 31/12/2022. Per qualsiasi ulteriore informazione: tel. 0372/808720  
Bando: [https://ordinevetcremona.img.musvc2.net/static/137229/assets/1/Borsa%20di%20studio\(1\).pdf](https://ordinevetcremona.img.musvc2.net/static/137229/assets/1/Borsa%20di%20studio(1).pdf)

## AVVISTAMENTO CINGHIALI: LA PROVINCIA RACCOMANDA SEGNALAZIONI TEMPESTIVE

da Newsletter n° 37-2022 – Confagricoltura Mantova

La Provincia di Mantova, in riferimento alle segnalazioni pervenute nei giorni scorsi, relative a cinghiali avvistati nei comuni di Asola e di Guidizzolo, al fine di consentire la corretta attivazione delle Guardie Ittico Venatorie per le previste attività di contenimento, chiede di segnalare tempestivamente gli avvistamenti a uno dei seguenti numeri di telefono:

Franco Tosi (coordinatore Guardie Ittico Venatorie, per tutte le zone) 335/6119911;

Fabio Saleri (per la zona di Asola, Guidizzolo, Canneto, Casalromano, Acquanegra) 335/6122604;

Dino Bottura (per la zona di Marmirolo) 335/6120456.

Per ulteriori approfondimenti, anche riferiti alle procedure autorizzative di abbattimento per gli operatori abilitati, è possibile contattare la Dott.ssa Francesca Rizzini (0376.204439).



## SI PUO' EMETTERE UNA RICETTA SENZA AVER VISITATO L'ANIMALE?

Da La Professione Veterinaria n. 30/ottobre 2022

La Ricetta Elettronica Veterinaria ha reso più semplice emettere una prescrizione senza che il Medico Veterinario abbia visitato l'animale, potendosi trovare a migliaia di km di distanza da questo. Ma la Giurisprudenza è chiara nel definire le circostanze in cui questo comportamento può essere penalmente rilevante. Ad esempio: prescrivere quantità di medicinali che oggettivamente si rivelino superiori a quelle necessarie per il trattamento o terapia; utilizzare i CIA (Critically Important Antimicrobials) in situazioni in cui il veterinario non ha effettuato alcuna valutazione sulla base dei test di sensibilità antimicrobica e di pertinenti dati epidemiologici affinché sia esclusa l'esistenza di altri antimicrobici efficaci; effettuare la "Scorta" di medicinali veterinari non correlandola al numero, alle specie e categorie di animali allevati e curati, nonché alle patologie più frequenti. Dunque la discrezionalità è circoscritta, a tutela professionale.

## L'EMISSIONE DELLA FATTURA

Da La Professione Veterinaria n. 29/settembre 2022

Tutti i soggetti IVA sono sottoposti ad una serie di obblighi stabiliti dal Testo Unico IVA (DPR 633/72). La fattura è il principale documento stabilito dalla normativa IVA ed ha la funzione di documentare le operazioni poste in essere, consentendo l'esercizio della rivalsa (fattura emessa) e della detrazione (fatture ricevute) dell'IVA. E' obbligato all'emissione della fattura il soggetto passivo, titolare di un numero di partita IVA, che effettua l'operazione; sia essa cessione di beni che prestazione di servizi. I contribuenti rientranti nel "regime dei minimi" o in quello dei forfetari sono esonerati dagli adempimenti IVA e quindi le fatture emesse da detti soggetti non evidenzieranno l'IVA e sulla fattura dovrà essere applicata una marca da bollo di euro 2.

Momento di emissione della fattura: il cedente (del bene) o il prestatore (del servizio) deve emettere la fattura, in duplice esemplare, entro 12 giorni dalla data in cui la prestazione si considera effettuata. Per le prestazioni **professionali l'obbligo di emissione della fattura sorge nel momento in cui il corrispettivo (anche a titolo di acconto) viene pagato e deve essere adempiuto entro 12 giorni da quella data.** La fattura si ha per emessa all'atto della sua consegna o spedizione all'altra parte.

Comportamento del professionista dopo l'ultimazione della prestazione:

- 1) Il professionista che ha ultimato la prestazione ed ha contestualmente riscosso il corrispettivo è obbligato ad emettere la fattura e consegnarla o spedirla al committente (entro 12 gg)
- 2) Il professionista che ha ultimato la prestazione ma non ha riscosso contestualmente il corrispettivo può, se vuole, emettere una "fattura pro forma" (o Avviso di fattura o Proposta di parcella o Nota informativa o simili) per informare il cliente dell'importo che deve corrispondere

La fattura pro forma è quindi un documento informale che non fa sorgere il diritto per l'Erario alla riscossione del tributo. FACSIMILI:

**Fattura pro forma a carico di committente privato**

Data  
Sig.  
Via  
CAP Comune  
Codice fiscale

| <i>Fattura pro forma</i> | <i>Importo in euro</i> |
|--------------------------|------------------------|
| Compenso per ...         | 100,00                 |
| Compenso per ...         | <u>200,00</u>          |
| Totale                   | 300,00                 |
| Contributo ENPAV 2%      | <u>6,00</u>            |
| Totale imponibile IVA    | 306,00                 |

*All'importo andrà aggiunta l'IVA calcolata con aliquota del 22% sul "Totale imponibile IVA"*

**Fattura pro forma a carico di committente sostituto d'imposta**

Data  
Sig.  
Via  
CAP Comune  
Partita IVA  
Codice fiscale

| <i>Fattura pro forma</i>             | <i>Importo in euro</i> |
|--------------------------------------|------------------------|
| Compenso per ...                     | 100,00                 |
| Compenso per ...                     | <u>200,00</u>          |
| Totale soggetto a ritenuta d'acconto | 300,00                 |
| Contributo ENPAV 2%                  | <u>6,00</u>            |
| Totale imponibile IVA                | 306,00                 |

*All'importo andrà aggiunta l'IVA calcolata con aliquota del 22% sul "Totale imponibile IVA".  
Andrà anche effettuata la ritenuta d'acconto del 20% calcolata sul "Totale soggetto a ritenuta d'acconto".*

**TOTALE DA PAGARE** 313,32

*La presente proposta non costituisce documento valido ai fini del D.P.R. 633/72.*

*La parcella definitiva verrà emessa all'atto del pagamento del corrispettivo, ai sensi dell'art. 6, 3° comma, D.P.R. 633/72.*

**ACCESSO AL CREDITO PER I PROFESSIONISTI FINO AL 31 DICEMBRE**

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 18/10/22

**Credito Adesso Evolution in Lombardia-** La Giunta regionale della Lombardia, con delibera n. 6899 del 5 settembre 2022, ha incrementato la dotazione finanziaria e sostiene fino al 31 dicembre i liberi professionisti e gli studi associati, garantendo l'accesso al credito e la liquidità in tempi rapidi e riducendo il pricing dei finanziamenti del 3%, con un massimo di 70 mila di finanziamento. Il fondo abbattimento interessi sui finanziamenti è stato incrementato di € 15.843.393 milioni e il plafond finanziamenti è stato ampliato fino ad un massimo di ulteriori 160 milioni di euro o comunque sino ad esaurimento della dotazione del fondo abbattimento interessi. Credito Adesso Evolution finanzia il fabbisogno di capitale circolante di imprese, professionisti (anche associati della Lombardia).

Bando: [www.finlombarda.it/finanziamenti-e-servizi/finanziamenti/imprese/capitale-circolante/credito-adesso-evolution](http://www.finlombarda.it/finanziamenti-e-servizi/finanziamenti/imprese/capitale-circolante/credito-adesso-evolution)

Presentazione domande: [www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/bandi/bandi/attivita-produttive-commercio/sostegno-attivita-imprenditoriali/credito-adesso-evolution-liberi-professionisti-s-seconda-finestra-RLO12020014243](http://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/bandi/bandi/attivita-produttive-commercio/sostegno-attivita-imprenditoriali/credito-adesso-evolution-liberi-professionisti-s-seconda-finestra-RLO12020014243)

## **FNOVI-LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (seconda parte)**

Da 30Giorni n. 4/2022

### **Perché certificare le competenze?**

La certificazione delle competenze nasce dall'esigenza di valorizzare l'esperienza dei Medici Veterinari, convalidando la competenza da loro acquisita in specifici settori attraverso la formazione successiva alla laurea e l'attività professionale esercitata. Certificare le competenze risponde quindi a due bisogni:

- quello dei proprietari degli animali che hanno il diritto di conoscere i profili di competenza dei medici veterinari cui affidano la salute dei propri animali,
- quello dei medici veterinari che hanno tutto il diritto di comunicare i loro saperi.

### **Cosa si intende per “certificare le competenze”?**

La competenza presuppone una capacità di scelta: è l'agire personale e socialmente apprezzabile di un professionista che si attua in un contesto finalizzato a rispondere ad una esigenza, a risolvere un problema, ad eseguire un compito, ad attuare un progetto. FNOVI ha pensato ad un modello ibrido in cui convivono albi, normazione e certificazione delle competenze: un modello utile sul mercato economico che semplifica le relazioni tra medico veterinario e cliente/utente. In questo modo l'Ordine professionale svolge al meglio la propria funzione di “garanzia” a tutela della collettività valorizzando le capacità dei professionisti ed informando correttamente la collettività.

### **La certificazione delle competenze è obbligatoria?**

No. La certificazione è un percorso volontario a cui aderisce il professionista che vuole dare visibilità alle competenze acquisite.

### **La certificazione delle competenze sfavorisce il medico veterinario che ha una preparazione generalista?**

No. Il medico veterinario generalista continuerà ad essere un presidio di salute irrinunciabile, distribuito su tutto il territorio nazionale, gestirà la medicina di base e, quando necessario, potrà indirizzare e riferire al medico veterinario certificato i casi che richiedono una gestione specialistica.

### **Quali sono i costi della certificazione?**

La certificazione ha validità triennale, il costo per l'intero triennio si attesta circa sui 300 euro + IVA. Va ricordato che questa spesa è deducibile, infatti la Legge 81/2017 (c.d. “Jobs Act dei lavoratori autonomi”) all'art. 54 dispone l'integrale deducibilità dal reddito di lavoro autonomo professionale delle spese sostenute (entro il limite annuo di 5.000,00 euro) per i servizi personalizzati di certificazione delle competenze [...] erogati dagli organismi accreditati in base alla disciplina vigente.

### **Chi certifica le competenze?**

La certificazione delle competenze viene rilasciata da organismi accreditati in conformità alla norma ISO/IEC 17024 da Accredia, l'Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano in applicazione del Regolamento europeo 765/2008. La certificazione di terza parte assicura l'indipendenza e l'imparzialità della valutazione del professionista e ne garantisce la competenza, in quanto spinge la persona a possedere, mantenere nel tempo e migliorare con continuità le proprie conoscenze e abilità

### **Chi certifica le competenze dei medici veterinari?**

FNOVI ha concluso un accordo con Certing (ente no profit socio di ACCREDIA), primo organismo di certificazione nato su impulso di un Ordine professionale per certificare le competenze degli ingegneri, ma subito “aperto” ad altre professioni. La collaborazione tra i due enti è finalizzata all'attivazione di specifici percorsi di certificazione dedicati agli iscritti all'Albo dei medici veterinari. In particolare, percorsi di certificazione che rispondano all'evoluzione della professione medico veterinaria a livello nazionale e internazionale. In concreto Certing e FNOVI lavoreranno alla redazione dello schema di certificazione definito “Medico Veterinario Esperto” in diversi settori dell'attività professionale.

### **Quali sono i requisiti per poter accedere al percorso della certificazione?**

È stato predisposto in collaborazione con Certing, un regolamento che definisce le condizioni generali per la certificazione. I requisiti specifici sono riportati nei regolamenti tecnici di settore, ad es. medico veterinario esperto in dermatologia, ecc. I requisiti si basano sulle conoscenze, abilità ed esperienze coerenti con il profilo dichiarato, oltre che aggiornate con continuità nel corso della vita professionale. I regolamenti, dopo l'approvazione degli organi competenti di Certing, verranno pubblicati sul sito di



Fnovi e di Certing.

### **La certificazione va confermata a scadenze regolari?**

La certificazione di Medico Veterinario Esperto ha validità 3 anni durante i quali non è richiesta la presentazione di ulteriore documentazione per il suo mantenimento. In prossimità della scadenza, il veterinario certificato che intende rinnovare la certificazione, dovrà fare domanda di rinnovo e fornire a Certing evidenza di aver mantenuto la continuità operativa nel campo per il quale è certificato,

### **Quale è l'iter per la certificazione delle competenze?**

L'organismo di certificazione, ai fini del rilascio del certificato, verifica e attesta il possesso dei requisiti del professionista in base ai regolamenti e agli altri documenti applicabili per la specifica attività. Nel percorso di certificazione non è secondario che la procedura non prevede un "esame" ma una valutazione tra pari che parte dall'analisi delle esperienze professionali portate a supporto della richiesta.

### **Hai ulteriori domande sull'argomento?**

Mandale a [info@fnovi.it](mailto:info@fnovi.it) Trovi le faq aggiornate al link [www.fnovi.it/fnovi/gruppi-di-lavoro/qualit%C3%A0/faq-certificazione-competenze](http://www.fnovi.it/fnovi/gruppi-di-lavoro/qualit%C3%A0/faq-certificazione-competenze)



Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 25 e 27 ottobre 2022

## **STUPEFACENTI, IL TRAMADOLO ENTRA NELLA TABELLA DEI MEDICINALI**

Con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il Ministero della Salute ha inserito la sostanza tramadolo nella Tabella I del Testo Unico degli stupefacenti e nella Tabella dei medicinali:

-Sezione A per l'uso iniettabile.

-Sezione D-Composizioni per somministrazioni ad uso diverso da quello parenterale per le somministrazioni ad uso diverso da quello parenterale (preparazioni)

La modifica entrerà in vigore l'8 novembre. L'ingresso nella Tabella dei medicinali del tramadolo segue la raccomandazione dell'Expert Committee on Drug Dependence (ECDD) di tenere sotto sorveglianza i medicinali a base di tramadolo. In Italia, nel 2019, si sono registrati casi di intossicazione associati al consumo di tramadolo (di cui tre in soggetti abusatori di nuove sostanze psicoattive).

**La sostanza tramadolo** - E' un oppioide sintetico, che costituisce il principio attivo di farmaci antidolorifici della classe degli oppioidi, che finora non era presente nelle [tabelle](#) di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990 (Testo Unico degli stupefacenti). Le specialità medicinali per uso umano e per uso veterinario in commercio a base di tramadolo riportano come indicazioni terapeutiche: stati dolorosi acuti e cronici di media e grave intensità, quali dolore post-chirurgico, dolore da traumi, dolore di pertinenza oncologica e che sono presenti anche medicinali contenenti tramadolo in associazione con altre sostanze, quali il paracetamolo, per il trattamento del dolore acuto moderato.

**Adeguamento in sei mesi**- I soggetti autorizzati alla produzione, impiego, distribuzione e dispensazione di tramadolo e medicinali umani e veterinari a base di tramadolo hanno sei mesi di tempo per l'adeguamento, a partire dall'entrata in vigore del nuovo decreto, quindici giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

**Classificazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope**- E' definita dal Testo Unico degli stupefacenti ed è così articolata:

- quattro tabelle (Tabella I, II, III e IV) che classificano le sostanze sotto controllo nazionale e internazionale

- la Tabella dei medicinali, a sua volta suddivisa in cinque sezioni indicate con le lettere A, B, C, D ed E.

Nella Tabella dei medicinali sono indicati i medicinali a base di sostanze attive stupefacenti e psicotrope di corrente impiego terapeutico ad uso umano o veterinario ed il regime di dispensazione ad uso di medici, farmacisti e operatori del settore farmaceutico.

## RIPRODUZIONE NEI SUINI, AUTORIZZATO UN NUOVO FARMACO VETERINARIO

Autorizzato in Italia il medicinale veterinario **Bioestrovet Swin** per l'induzione del parto in scrofe e scrofette. Vendita con obbligo di ricetta unica non ripetibile. La Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari (Dgsaf) ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale veterinario Bioestrovet Swine 0,0875 mg/ml soluzione iniettabile per suini. Produttore e titolare della Aic è la farmaceutica Vétoquinol Italia. Il medicinale è indicato nelle scrofe e scrofette per l'induzione del parto dal 114° giorno di gravidanza in poi (il giorno 1 di gravidanza è l'ultimo giorno di inseminazione).

**Regime di dispensazione** - Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in copia unica non ripetibile.

**Composizione**- Un ml contiene il principio attivo Cloprostenolo (0,0875 mg) equivalente a Cloprostenolo sale sodico (0,0920 mg)

**Tempi di attesa**- Carne e visceri: 1 giorno.

**Periodo di validità** - La durata del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 2 anni; dopo la prima apertura del confezionamento primario: 28 giorni.



## MODIFICHE AL "REGOLAMENTO GENERALE DELLE MANIFESTAZIONI CANINE" A FAR DATA 1 GENNAIO 2023

Da [www.enci.it](http://www.enci.it) 20/10/22

Il Consiglio Direttivo dell'ENCI ha deliberato modifiche al Regolamento generale delle manifestazioni canine. Le introduzioni più significative riguardano:

- **il divieto, a partire dal 1 gennaio 2023, di partecipazione alle manifestazioni riconosciute dall'ENCI di soggetti sottoposti a conchectomia**, indipendentemente dallo standard morfologico di riferimento, dallo stato di provenienza, dall'età di nascita e dal possesso di eventuali certificazioni veterinarie che giustificano l'intervento sul cane. Il Consiglio Direttivo ha infatti ritenuto che debba concludersi il periodo transitorio che consentiva la partecipazione dei cani conchectomizzati nati prima del 1 gennaio 2021. Conseguentemente, gli esperti giudici non potranno valutare, dal 01/01/23, i soggetti sottoposti a conchectomia;
- **norme attuative che regolano la Giustizia Sportiva.**

La finalità della Giustizia Sportiva è valutare, sia per i soci che per i non soci, eventuali comportamenti scorretti, esclusivamente nell'ambito delle manifestazioni. Le procedure per la presentazione della denuncia, per le manifestazioni che si svolgeranno a partire dal 1 gennaio 2023, nonché l'iter procedurale e le modalità di erogazione delle sanzioni previste, sono contenute negli articoli 17, 18 e 19 del Regolamento generale delle manifestazioni canine, pubblicato sul sito ENCI.

## PUBBLICATO DECRETO SU SPECIE SELVATICHE ESOTICHE

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 28/10/2022

Il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero della Transizione Ecologica (MITE), ha emanato il [Decreto 11 ottobre 2022](#) (*Individuazione degli animali di specie selvatiche ed esotiche prelevate dal loro ambiente naturale come animali da compagnia*)

[www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/10/27/22A06190/sg](http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/10/27/22A06190/sg) contenente l'elenco degli animali da compagnia appartenenti alle specie selvatiche esotiche che possono essere prelevati dal loro ambiente naturale al fine della detenzione, commercializzazione e importazione. È così arrivata la cosiddetta "lista positiva", cioè l'elenco degli animali esotici che, sentito l'ISPRA (Istituto superiore per la ricerca e la protezione ambientale), potranno continuare a essere detenuti nelle nostre case, purché rispettino i requisiti stabiliti dal Regolamento Europeo 429/2016. L'importazione, la detenzione e la commercializzazione delle specie animali individuate mediante l'elenco allegato al Decreto, sulla base delle conoscenze scientifiche attuali, non costituiscono un rischio sanitario, né un rischio per la biodiversità o per la compatibilità con la detenzione in cattività per ragioni comportamentali, fisiche,

biologiche ed etologiche delle specie stesse. Non vi è al momento evidenza invece della pubblicazione della “lista negativa” che dovrà comprendere invece tutte le specie che saranno ritenute pericolose e non detenibili, andando a integrare l’elenco già esistente degli animali che i privati non possono più detenere dal 1996, data di entrata in vigore del D.M. 19/04/1996 e delle successive integrazioni e modificazioni stabilite da altri provvedimenti. Per gli animali che entreranno nel novero di quelli vietati sarà consentito al detentore di custodirli, con l’obbligo di non farli riprodurre, sino alla morte naturale.

## INFEZIONI POLIMICROBICHE DEL TRATTO URINARIO NEL CANE

Da VetJournal N° 581 / giugno 2022

**L**e infezioni del tratto urinario (UTI) causate da *Escherichia coli* ed *Enterococcus spp.*, che sono spesso isolati nelle UTI polimicrobiche, causano morbidità nei cani e giustificano l’utilizzo di una terapia antimicrobica. L’obiettivo del presente studio era quello di valutare le caratteristiche cliniche dei cani con UTI polimicrobica da *E. coli* ed *Enterococcus spp.*

In questo studio di coorte retrospettivo sono state valutate le cartelle cliniche di cani afferenti presso un ospedale universitario dal 2014 al 2019.

Sono state determinate la prevalenza di UTI ricorrenti e la resistenza antimicrobica. Sono stati confrontati gli outcome clinici dei cani con infezioni delle vie urinarie ricorrenti, inclusi costi e visite ospedaliere.

Sono stati inclusi nello studio 44 cani di proprietà con batteriuria polimicrobica e 100 cani di proprietà con batteriuria monomicrobica da *E. coli* o *Enterococcus spp.*

Le infezioni delle vie urinarie ricorrenti avevano una prevalenza maggiore ( $P = 0,05$ ) nei cani con batteriuria polimicrobica (57%, IC 95%: 42%-70%) rispetto al gruppo con batteriuria mono-

microbica da *Enterococcus spp.* (40%, 95% CI: 31%-50%).

*Escherichia coli* isolato nei cani con batteriuria polimicrobica era più frequentemente resistente alla doxiciclina ( $P < 0,01$ , 43%, IC 95%: 29%-58%) e alla gentamicina ( $P = 0,03$ , 17%, IC 95%: 9%-31%) rispetto a *E. coli* isolato in cani con batteriuria monomicrobica (17% e 5%, IC 95%: 11%-26% e 2%-11% rispettivamente per doxiciclina e gentamicina).

I cani con UTI ricorrenti e batteriuria polimicrobica hanno avuto necessità di un numero significativamente maggiore ( $P = 0,05$ ) di visite ospedaliere (media = 6 visite, IC 95%: 1,7-9,8) rispetto ai cani con UTI monomicrobica (media = 4 e 3 visite, 95% CI: da 1,0 a 4,4 e da -0,7 a 7,7 rispettivamente per *E. coli* e UTI monomicrobica da *Enterococcus spp.*).

Gli autori concludono affermando che i cani con UTI polimicrobica da *Escherichia coli* ed *Enterococcus spp.* avevano un outcome clinico caratterizzato da un maggior numero di effetti avversi rispetto ai cani con UTI monomicrobica. ●

“Detection of *Escherichia coli* and *Enterococcus spp.* in dogs with polymicrobial urinary tract infections: A 5-year retrospective study” Grayson K Walker, et al. *J Vet Intern Med.* 2022 May 27. doi: 10.1111/jvim.16445.

## LEPTOSPIROSI: ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE DEI TEST DIAGNOSTICI

Da La Settimana Veterinaria N° 1241 / 2022

Il corso formativo organizzato dall’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie “Sospetto clinico ed esito diagnostico negli animali d’affezione: amici o nemici?” è stato dedicato alla leptospirosi. Nella relazione della dr.ssa Alda Natale (direttore della Struttura complessa territoriale di Padova e Adria – SCT3 Diagnostica in Sanità Animale), in merito alla diagnosi nel cane, ha innanzitutto precisato che “Per iniziare è molto importante raccogliere l’anamnesi, che va correlata alla sintomatologia. È stato dimostrato che un’anamnesi che segnala il contatto recente con acque dolci aumenta di 2,4 volte la probabilità di confermare la diagnosi”. I campioni diagnostici da prelevare sono:

- siero (almeno 0,5 ml oppure 1 ml di sangue intero senza anticoagulante) per l’esame sierologico; due prelievi (alla prima visita e dopo 7-10 giorni, per valutare la sieroconversione);
- sangue in EDTA (almeno 1 ml) per la PCR; subito (e prima del trattamento antibiotico);
- urine (almeno 2 ml in un contenitore pulito anche se non sterile); subito (e prima del trattamento

antibiotico).

Il doppio prelievo di siero è utile perché non sempre il primo prelievo risulta positivo (ad es. il paziente è in fase acuta dell'infezione) e un esito negativo in fase acuta non si può considerare sicuro. Altro motivo per fare il doppio prelievo si ha quando al primo la risposta anticorpale c'è, ma non è così chiara. La diagnosi sierologica è l'unico esame utile quando il cane è già in terapia antibiotica. Va ricordato che non esiste un test discriminante tra vaccino e infezione. La diagnosi molecolare (PCR) andrebbe eseguita sempre in contemporanea su urine e sangue in EDTA, perché per il medico veterinario non è possibile distinguere in che fase dell'infezione si trovi il paziente. "Non è possibile sapere, a meno che non ci sia un'anamnesi molto evidente, il giorno esatto in cui l'animale si è infettato e quindi non si sa se conviene cercare più nel sangue o nelle urine", ha spiegato la relatrice. La Real Time PCR che si utilizza di routine nei laboratori riconosce tutte le leptospire patogene, ma non permette di identificarne la genomospecie o la serovariante. L'escrezione urinaria del microrganismo è intermittente (e il cane è un pessimo escretore) e c'è una rapida degradazione del DNA nelle urine, sia perché le urine dei carnivori sono acide, sia per una labilità propria delle leptospire. Questo comporta che più tempo passa tra il prelievo, l'arrivo al laboratorio e l'analisi, minori sono le possibilità di riscontrare positività del campione. Va anche ricordato che il trattamento antibiotico negativizza i campioni già a 24 ore dall'inizio della terapia. Come escludere lo stato di portatore cronico? In base alle direttive dell'OIE (che proprio di recente ha cambiato il proprio acronimo in WOAH, World organisation for animal health), occorre, una volta sospesa la terapia antibiotica da 20-30 giorni, raccogliere tre campioni di urine a distanza di una settimana l'uno dall'altro e vedere che in tutte e tre le prove la PCR risulti negativa. Questo fa ragionevolmente pensare che l'animale non sia un escretore.

## **BOCCONI AVVELENATI, COMBATTERE UN REATO CON LO SMARTPHONE**

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 21 ottobre 2022

E' scaricabile per **IOS** (<https://apps.apple.com/it/app/bocconi-avvelenati/id1500234292>) e per **Android** ([https://play.google.com/store/apps/details?id=com.signomotus.avvelenamenti&hl=en\\_IN&gl=US](https://play.google.com/store/apps/details?id=com.signomotus.avvelenamenti&hl=en_IN&gl=US)), la App "Bocconi Avvelenati" realizzata dal Ministero della Salute e dal Centro di riferimento nazionale per la medicina veterinaria forense. L'applicazione, "unica al mondo", è stata presentata al Ministero della Salute nel corso del convegno tenuto il 21 ottobre "La Medicina Veterinaria Forense in Italia, una storia recente verso il futuro: la lotta ai reati contro gli animali attraverso gli smartphone". La App nasce come evoluzione tecnologica del [Portale dedicato agli avvelenamenti dolosi degli animali](https://avvelenamenti.izslt.it/app/) (<https://avvelenamenti.izslt.it/app/>), realizzato nel 2019 per fornire informazioni su esche e bocconi avvelenati ritrovati sul territorio italiano, attraverso i dati caricati direttamente dai veterinari liberi professionisti, dalle Asl e dagli Istituti Zooprofilattici. Ora questi stessi dati, aggiornati in tempo reale, si possono consultare e utilizzare sullo smartphone, potenziando così le possibilità di intervento dei singoli cittadini sia nelle attività di segnalazione che di monitoraggio. La deterrenza è il punto di forza della App che fa leva sull'azione collettiva, grazie a chiunque contribuisca con la propria segnalazione a mappare il territorio nazionale. Il cittadino può inviare una foto-segnalazione di esche sospette direttamente alle autorità competente, ricevendo una notifica di riscontro della propria segnalazione. Al tempo stesso, l'emersione del fenomeno e il controllo attivo dei cittadini funge da ulteriore stimolo per le amministrazioni locali. Basti pensare alle località turistiche, che avranno tutto l'interesse a che il proprio territorio offra garanzie di sicurezza non solo ai proprietari di animali da compagnia, ma anche alla cittadinanza e all'ambiente, contro i pericoli derivanti dalla presenza di sostanze velenose e nocive disseminate intenzionalmente o accidentalmente. La verifica georeferenziata dei casi e dei territori con eventi confermati permette anche un dispiegamento mirato e razionale delle forze dell'ordine e dei controlli. "I territori più esposti sono quelli a maggiore vocazione venatoria" - ha dichiarato nel suo intervento di apertura il Presidente dell'Anmvi Marco Melosi, portando il punto di vista dei veterinari liberi professionisti, incoraggiando le loro attività di alimentazione del Portale, nel ruolo di intermediari fra i proprietari e le autorità competenti. "Al di fuori dei territori a maggior propensione dolosa, nell'attività clinica osserviamo una diminuzione di casi di avvelenamenti - ha aggiunto - ma lo stesso non si può dire per gli avvelenamenti accidentali". Melosi ha parlato di eventi riconducibili agli ingredienti dei ratticidi e a un utilizzo scorretto o incontrollato dei ratticidi, auspicando interventi sulle informazioni d'uso presenti sulle etichette di questi prodotti. Il Direttore



Generale della Salute Animale e dei Farmaci Veterinari (Dgsaf) dr Pierdavid Lecchini ha sottolineato il ruolo del [Centro di riferimento nazionale per la medicina forense veterinaria](http://www.izslt.it/medicinaforense/) ([www.izslt.it/medicinaforense/](http://www.izslt.it/medicinaforense/)) istituito nel 2009.

## L'EFFICIENZA DELLA SPLENECTOMIA

Da La Professione Veterinaria n. 29/settembre 2022

di **MICHELE TUMBARELLO**  
Med Vet

**G**li studi attuali sull'utilizzo della splenectomia nel *management* dei cani con anemia emolitica immuno-mediata (IMHA) e/o trombocitopenia immuno-mediata (ITP) sono tuttora limitati. Lo scopo degli autori dello studio era quello di riportare retrospettivamente questo tipo di approccio terapeutico nei cani con IMHA o ITP o pazienti con IMHA e grave trombocitopenia concomitante (CIST). È stato ipotizzato che la splenectomia potesse essere utile nel consentire la riduzione o l'interruzione dei farmaci immunosoppressori utilizzati in 1° o più di questi gruppi di malattie. Diciassette cani di proprietà (7 con IMHA, 7 con ITP e 3 con CIST) sono stati identificati in 7 ospedali di riferimento del Regno Unito tra il 2005 e il 2016. I dati sono stati raccolti retrospettivamente tramite questionari che includevano informazioni sulla diagnosi, la gestione e la risposta al trattamento prima e dopo la splenectomia. Sulla base dell'*outcome* clinico, il trattamento con splenectomia, come parte del protocollo

terapeutico, è stato classificato come riuscito o non riuscito. Sei cani su 7 con ITP sono stati gestiti con successo con la splenectomia come parte del loro protocollo di gestione terapeutica (3 risposte complete e 3 parziali), sebbene 1 paziente abbia sviluppato successivamente una sospetta IMHA. Dei 7 cani con IMHA, la splenectomia faceva parte di un protocollo terapeutico ritenuto di successo in 4 cani (2 risposte complete e 2 parziali). Nel gruppo CIST, 1 paziente (1/3) ha risposto in maniera soddisfacente (risposta completa) alla gestione con splenectomia come parte del protocollo terapeutico. La splenectomia è stata pertanto considerata un intervento terapeutico riuscito e ben tollerato nella maggior parte dei cani di questa popolazione che presentavano ITP. Gli autori, in conclusione, sottolineano che nel presente studio non è stato possibile determinare se vi sia un beneficio della splenectomia nei casi di IMHA e CIST.

*"Splenectomy in the management of primary immune-mediated hemolytic anemia and primary immune-mediated thrombocytopenia in dogs". Jason P Bestwick, et al. J Vet Intern Med. 2022 Jul 7. doi: 10.1111/jvim.16469.*

## GESTIONE ALIMENTARE DEL CANE E DEL GATTO AFFETTI DA DIABETE MELLITO

Da [www.vetpedia.it](http://www.vetpedia.it)

Il diabete mellito è indubbiamente una delle più frequenti endocrinopatie del cane e del gatto. Il diabete è una patologia caratterizzata da iperglicemia derivante da un deficit di secrezione e/o di azione dell'insulina ed è la conseguenza di un'assoluta o relativa carenza insulinica causata, a sua volta, da un'inefficienza delle cellule  $\beta$  del pancreas endocrino. La sintomatologia clinica è legata soprattutto agli effetti della risultante iperglicemia. Nella maggior parte dei casi i soggetti colpiti da tale disendocrinia richiedono una terapia a vita, tuttavia, un'accurata gestione terapeutica del paziente diabetico permette di assicurare all'animale una buona qualità di vita. L'obiettivo della terapia nel paziente diabetico è il controllo della glicemia attraverso un'adeguata terapia dietetica associata alla somministrazione di insulina e ad un appropriato esercizio fisico. Per quanto concerne la gestione alimentare del paziente dietetico, è necessario tenere conto non solo delle caratteristiche nutrizionali della dieta ma anche della quantità e della modalità di somministrazione della stessa. Una volta che si è scelta la dieta più appropriata, rimangono da definire la quantità di cibo ed il numero di pasti che l'animale riceverà giornalmente. Come si è già detto, molto spesso il diabete di tipo 2 di cui soffrono i gatti è associato ad una condizione di obesità ed esiste evidenza del fatto che, spesso, riportando l'animale al proprio peso forma l'insulino-resistenza regredisce fino alla risoluzione del quadro clinico (Bennett et al., 2006; Reusch et al., 2006). In questi casi, quindi, la quantità di cibo verrà calcolata in modo da favorire il dimagrimento del gatto attraverso una restrizione dell'apporto di energia (l'animale dovrebbe ricevere circa il 20% in meno dell'energia metabolizzabile rappresentante il fabbisogno di mantenimento riferito al peso ideale che ci si prefigge di raggiungere). Viceversa, in altre

situazioni, è possibile che il paziente sia troppo magro (il più delle volte a causa del mancato controllo della patologia) e ci si proponga di fargli riprendere peso aumentando la quantità giornaliera di mangime (ed evitando, in questi casi, mangimi eccessivamente ricchi di fibra che renderebbero difficile il recupero del peso corporeo). Il numero ed il momento dei pasti dovrà essere deciso in funzione della somministrazione dell'insulina, così da massimizzarne l'efficacia. Idealmente, poiché la quantità di cibo influenza la glicemia post-prandiale, il paziente diabetico dovrebbe fare tanti piccoli pasti nell'arco della giornata. E' però evidente come una gestione di questo tipo sia complicata dal fatto che ad ogni pasto deve corrispondere la somministrazione di insulina esogena: pertanto, in genere, si procede alla somministrazione di due pasti giornalieri, con almeno 8-10 ore tra quello della mattina e quello serale. L'esercizio fisico è un altro fattore che riveste un ruolo molto importante nel controllo della glicemia, favorendo sia la riduzione del peso corporeo sia quella di una eventuale condizione di insulinoresistenza.

Leggi tutto: [www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/gestione-alimentare-del-cane-e-del-gatto-affetti-da-diabete-mellito.html](http://www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/gestione-alimentare-del-cane-e-del-gatto-affetti-da-diabete-mellito.html)

## **DANNO RENALE ACUTO NEL CANE, L'INTERLEUCHINA MARKER SENSIBILE**

Da [www.vet33.it](http://www.vet33.it) 13 ottobre 2022

Il danno renale acuto (AKI) deriva da eziologie multiple ed è associato a una mortalità del 50-60% in cani e gatti. Una diagnosi precoce può migliorare la sopravvivenza, facilitando un intervento terapeutico tempestivo e appropriato prima che le lesioni parenchimali renali diventino irreversibili e ne conseguano una grave uremia. In quest'ottica si è quindi valutata l'utilità diagnostica e prognostica dell'IL6 urinaria (uIL6) nei cani con danno renale acuto (AKI) e altre malattie del tratto urinario. Lo studio (<https://bvajournals.onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/vetr.2079>) ha coinvolto 80 cani di proprietà, divisi in quattro gruppi: con AKI, con malattia renale cronica (CKD), con infezione del tratto urinario e gruppo di controllo di cani sani. I campioni di urina sono stati analizzati per uIL6 in rapporto alla creatinina urinaria (uIL6/uCr). Il primo dato emerso è che nei cani del gruppo AKI il rapporto uIL6/uCr era più elevato rispetto a quello del gruppo di controllo e dei cani con CKD. Includendo l'AKI e il gruppo di controllo, l'analisi della curva ROC di uIL6/uCr come marker diagnostico per AKI aveva un'AUC di 0,91, con 82% di sensibilità e 90% di specificità (cut-off di 4,5 pg/mg). Rapportando invece l'AKI a tutti gli altri gruppi, la curva ROC ha avuto un'AUC di 0,77 per la diagnosi di AKI con sensibilità e specificità rispettivamente del 71% e del 78% (punto di cutoff 10,4 pg/mg). La mortalità a 30 giorni del gruppo AKI era del 34% e non vi era alcuna differenza in uIL6/uCr tra sopravvissuti e non sopravvissuti all'AKI. Questi dati hanno portato a concludere che uIL6/uCr è un marker diagnostico potenzialmente sensibile e specifico per danno renale acuto nei cani. Si giustifica, quindi, un'ulteriore valutazione di questo biomarcatore in uno studio su scala più ampia. I cani con malattie del tratto urinario inferiore, se valutati sulla base di sCr, possono essere potenzialmente identificati utilizzando la misurazione uIL6/uCr; in questo modo il processo decisionale terapeutico potrebbe migliorare. Tuttavia, alla luce dei limiti dello studio, elencati dagli stessi autori, i risultati necessitano di ulteriori valutazioni e successivi approfondimenti.

## **SAPER RICONOSCERE LA GRAVITÀ DI UNA PATOLOGIA NEI VOLATILI**

Da *Summa* n. 8 / ottobre 2022

L'identificazione dei segni clinici che possono testimoniare la gravità di una patologia è fondamentale, al fine di informare il proprietario e anticipare l'eventuale morte dell'animale. In un volatile, i segni clinici che giustificano una prima visita corrispondono spesso allo scompenso di un processo patologico cronico di cui il proprietario non era a conoscenza. Lo stress della cattura o della semplice manipolazione (come estrarre semplicemente l'animale dalla sua gabbia) può causare la morte dell'animale, con conseguente responsabilità del veterinario. Inoltre, il medico veterinario deve restare particolare attenzione durante l'esame a distanza. I segni clinici che aggravano la prognosi sono: movimenti respiratori associati a movimenti ritmici della coda, posizione con sterno appoggiato al suolo, incapacità dell'animale di mantenere la stazione o di stare appollaiato, stupor o coma nella gabbia di trasporto (foto 3). Prima di effettuare l'esame clinico, il proprietario deve essere informato della prognosi riservata. In base alla gravità dei segni clinici e alla motivazione del proprietario, in alcuni casi, l'eutanasia deve essere presa in considerazione rapidamente.



**Foto 3.** Calopsitta (*Nymphicus hollandicus*) con segni tipi di grave abbattimento in uno psittacide. Questo atteggiamento può giustificare di prendere in considerazione rapidamente l'eutanasia (foto Pierre Ronot).

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

## PERIOPERATIVE MORTALITY IN CATS AND DOGS UNDERGOING SPAY OR CASTRATION AT A HIGH-VOLUME CLINIC

Da <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/28697869/>

### ABSTRACT

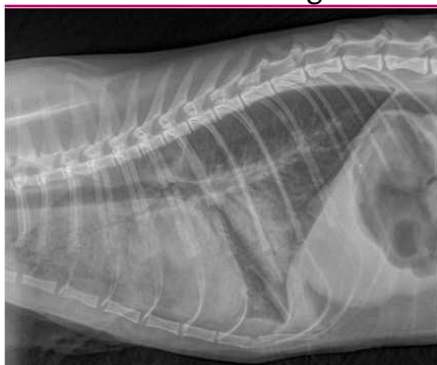
High volume spay-neuter (spay-castration) clinics have been established to improve population control of cats and dogs to reduce the number of animals admitted to and euthanized in animal shelters. The rise in the number of spay-neuter clinics in the USA has been accompanied by concern about the quality of animal care provided in high volume facilities, which focus on minimally invasive, time saving techniques, high throughput and simultaneous management of multiple animals under various stages of anesthesia. The aim of this study was to determine perioperative mortality for cats and dogs in a high volume spay-neuter clinic in the USA. Electronic medical records and a written mortality log were used to collect data for 71,557 cats and 42,349 dogs undergoing spay-neuter surgery from 2010 to 2016 at a single high volume clinic in Florida. Perioperative mortality was defined as deaths occurring in the 24h period starting with the administration of the first sedation or anesthetic drugs. Perioperative mortality was reported for 34 cats and four dogs for an overall mortality of 3.3 animals/10,000 surgeries (0.03%). The risk of mortality was more than twice as high for females (0.05%) as for males (0.02%) ( $P=0.008$ ) and five times as high for cats (0.05%) as for dogs (0.009%) ( $P=0.0007$ ). High volume spay-neuter surgery was associated with a lower mortality rate than that previously reported in low volume clinics, approaching that achieved in human surgery. This is likely to be due to the young, healthy population of dogs and cats, and the continuous refinement of techniques based on experience and the skills and proficiency of teams that specialize in a limited spectrum of procedures.

## QUESTA LA SO-MINITEST SUL GATTO

Da La Settimana Veterinaria n. 1237/giugno 2022

### Distress respiratorio acuto in un gatto

Un gatto Europeo di 2 anni è portato in visita per distress respiratorio acuto, caratterizzato da respirazione a bocca aperta, tachipnea e marcati sforzi espiratori. All'auscultazione cardiaca, viene oggettivata una frequenza di 200 battiti al minuto e un soffio sistolico basale sinistro di grado 4 su 6. Durante l'auscultazione polmonare si sentono dei crepitii. Si nota ipotermia a 36,9°C. I proprietari non segnalano alcuna anomalia prima di questo episodio. Una volta che l'animale è stato stabilizzato, viene effettuato un esame radiografico del torace (vedere foto)



- Qual è la diagnosi radiografica?
- Quale esame aggiuntivo eseguire?
- Che trattamento mettere in atto?

Risposte in fondo alle News





## NEOPLASIE INTRACRANICHE NEL BOVINO

Da VetJournal N° 581 / giugno 2022

**Q**uesta case series descrive i reperti clinici e patologici delle neoplasie intracraniche nei bovini, un'entità rara. Sono stati esaminati i dati e i tessuti ottenuti da 24 tumori intracranici studiati mediante immunohistochimica per S100, proteina acida fibrillare gliale, sinaptofisina, pancitocheratina, vimentina, enolasi neurone specifica, fattore di trascrizione oligodendrocitaria 2 e isocitrato deidrogenasi 1. I risultati hanno mostrato che l'età dei bovini variava da 6 mesi a 14 anni ( $5,7 \pm 3,6$  anni). I segni clinici predominanti erano: stato mentale alterato, disfunzione vestibolare centrale e incoordinazione cerebellare. Dodici gliomi, tutti di alto grado, erano i tumori più comunemente osservati: oligodendrogliomi ( $n = 6$ ), astrocitomi ( $n = 4$ ) e gliomi indefiniti ( $n = 2$ ). Gli oligodendrogliomi erano localizzati nel tronco cerebrale ed estesi ai ventricoli, mentre tutti gli astrocitomi erano localizzati nel prosencefalo. Non è stata rilevata la mutazione del gene dell'isocitrato deidrogenasi 1 come descritto nell'uomo. I carcinomi metastatici ( $n = 4$ ) erano l'unico tipo di tumore secondario presente, e questi erano localizzati a livello del midollo allungato con infiltrazione dei nervi cranici e, in un caso, carcinomatosi leptomeningea. Inoltre, sono stati diagnosticati 2 medulloblastomi e 1 carcinoma del plesso corioideo. L'immunohistochimica per vimentina e pancitocheratina è stata particolarmente utile per distinguere meningiomi e carcinomi del plesso corioideo (positivo solo per vimentina) dai carcinomi metastatici (positivo solo per citocheratina) poiché tutti hanno mostrato un pattern di crescita papillare. Gli autori concludono affermando che, nel complesso, le caratteristiche morfologiche dei tumori intracranici nel bovino erano comparabili a quelli di altre specie; è stato possibile applicare le classificazioni usate nell'uomo e nel cane. (Antonio Maria Tardo)

*"Bovine intracranial neoplasia: A retrospective case series" Hanne Jahns, et al. Vet Pathol. 2022 May 31;3009858221100433. doi: 10.1177/03009858221100433.*

## MALATTIE RESPIRATORIE DEI BOVINI L'ECOGRAFIA POLMONARE NEL VITELLO CONSENTE UNA DIAGNOSI PRECOCE

Da La Settimana Veterinaria n. 1237/giugno 2022

L'incidenza delle patologie respiratorie nel vitello è molto variabile (dal 13% al 92%) da un allevamento all'altro, ma ciò dipende anche dal metodo diagnostico. In un gruppo di animali i casi di polmonite clinicamente evidente rappresentano solo la punta dell'iceberg, infatti il 50% e oltre dei nuovi casi sono subclinici. Inoltre, la gravità della patologia polmonare non appare strettamente correlata alla gravità dei segni clinici, e per ogni caso di polmonite clinica si può stimare la presenza di due o quattro casi subclinici. Si può pertanto affermare che assenza di segni clinici non significa assenza di polmonite. Questo perché, dato che il bovino in natura è una preda, cerca per quanto possibile di non manifestare atteggiamenti di debolezza, che potrebbero stimolare l'attacco di un predatore. Ecco perché nel 60% - 80% dei casi la polmonite è subclinica per circa sette giorni prima che diventi visibile. Il metodo "Weanclean" L'ecografia polmonare è una tecnica rapida (richiede meno di un minuto) e dotata di una sensibilità superiore all'88%, migliore quindi rispetto all'esame clinico (che ha sensibilità pari a circa 60%) e all'auscultazione (meno del 10%). La prof.ssa Terri Ollivett, della University of Wisconsin (USA), ha messo a punto una tecnica denominata "WeanClean" ("svezzare in modo pulito"), basato sull'impiego dell'ecografia polmonare per gestire lo stato sanitario del vitello, in modo che l'animale giunga allo svezzamento con polmoni pienamente sani. Il metodo consiste nell'effettuare controlli ecografici in quattro specifiche fasi, nel determinare l'efficacia dei trattamenti e nell'identificare gli stadi di vita ad alto rischio. Le fasi nelle quali vanno effettuate le ecografie sono:

- inizio dello svezzamento. Quanti vitelli hanno polmonite? Obiettivo: meno del 15%;
- inizio del trattamento. Quanti vitelli hanno punteggio superiore a 3 o inferiore a 2 in occasione del primo trattamento? Obiettivo: meno del 15%;
- da 7 a 10 giorni dopo il trattamento. Quanti vitelli hanno punteggio superiore a 2 dopo il primo trattamento? Obiettivo: meno del 15%;
- ecografie periodiche. A partire dal 7° giorno di vita, sottoporre a ecografia 12 capi a intervalli di 7 giorni (controlli 12x7), allo scopo di individuare i gruppi di età ad alto rischio.

Quando un vitello non arriva "pulito" allo svezzamento, il fallimento è doppio, sia perché si è consentito l'instaurarsi di una polmonite, sia perché il trattamento eseguito non è risultato efficace. Nel caso in cui vi siano troppi vitelli che giungono allo svezzamento con lesioni polmonari, i motivi sono fondamentalmente tre: assenza di trattamento, trattamento inefficace, scadente risposta immunitaria. Se troppi vitelli presentano gravi sintomi in occasione del primo trattamento, le cause possono essere due: non si dedica tempo sufficiente all'osservazione del giusto gruppo di capi, oppure non si è in grado di riconoscere i primi sintomi. Se troppi vitelli presentano polmoni normali in occasione del primo trattamento, i motivi possono essere due: mancata diagnosi di tossiemia o di setticemia, oppure incapacità di riconoscere i sintomi precoci della polmonite. Se troppi vitelli presentano sintomi gravi dopo il primo trattamento, le cause possono essere tre:

- impiego del giusto farmaco in modo errato (somministrazione in ritardo, dosaggio sbagliato, frequenza inadeguata)
- uso di un farmaco inadatto (ad esempio per resistenze batteriche)
- risposta immunitaria scadente



Se l'età al primo trattamento non riflette la realtà dell'allevamento, si devono eseguire ecografie su almeno 12 capi a distanza di sette giorni come detto in precedenza. Inoltre, si deve addestrare il personale affinché l'attenzione sia focalizzata sui vitelli maggiormente candidati alla patologia e si devono sottoporre a trattamento anche i casi subclinici.

## **EFFETTI DELL'ENERGIA E DELLE FIBRE ALIMENTARI SULLO SVILUPPO MAMMARIO NELLE SCROFETTE**

Da [www.3tre3.it](http://www.3tre3.it) 29 Settembre 2022

L'aumento delle fibre nelle diete ad alto contenuto energetico è ridotto. L'aumento dell'apporto energetico alimentare nelle scrofette fa sì che queste crescano più velocemente per raggiungere la funzione riproduttiva il prima possibile, ma questo spesso porta alla deposizione di grasso e alla displasia delle ghiandole mammarie, influenzando la produzione di latte. È stato dimostrato che l'alimentazione con diete ricche di fibre durante la pubertà riduce lo sviluppo della ghiandola mammaria nelle scrofette prima della lattazione, sebbene questa strategia aumenti anche le prestazioni in lattazione. Pertanto, l'ipotesi avanzata nel presente studio era che l'integrazione di fibre nelle diete ad alto contenuto energetico potesse migliorare lo sviluppo della ghiandola mammaria nelle scrofette. Per studiare gli effetti dell'energia e delle fibre alimentari sullo sviluppo mammario delle scrofette e sui possibili meccanismi, 32 scrofette (Landrace x Yorkshire) sono state assegnate casualmente in un disegno fattoriale 2 x 2 a ricevere una dieta a bassa o alta energia (bassa energia: 33,37 MJ/ d di energia digeribile; alta energia: 41,87 MJ/giorno di energia digeribile) e con basso o alto contenuto di fibre (povero di fibre: 0,3 kg/giorno di fibra alimentare, alto contenuto di fibre: 0,6 kg/giorno di fibra alimentare). È stato registrato il peso del tessuto mammario e sono state raccolte le ghiandole mammarie per ulteriori analisi. Un'elevata assunzione di energia ha aumentato il peso relativo del tessuto mammario e il contenuto di grasso mammario. Allo stesso tempo, la colorazione Oil Red delle sezioni del tessuto mammario ha mostrato anche un aumento del contenuto di grasso mammario nel trattamento ad alta energia. Un'elevata assunzione di energia ha aumentato la concentrazione di DNA nei tessuti mammari. Inoltre, un'elevata assunzione di energia aumentava la concentrazione di trigliceridi, acidi grassi liberi e colesterolo totale nel sangue delle scrofette e un'integrazione ricca di fibre tendeva a ridurre gli acidi grassi liberi, il colesterolo totale e l'estradiolo. L'analisi proteomica ha suggerito che c'erano differenze sorprendenti nel citoscheletro, negli organelli intracellulari non legati alla membrana, nell'apoptosi, nell'attività dei recettori e nell'attività dell'inibitore dell'endopeptidasi nella funzione molecolare tra gli effetti dell'energia e delle fibre. Un'elevata assunzione di fibre ha anche contribuito a ridurre l'espressione dell'mRNA di 5-HT7, Bax e caspasi-3 nel tessuto mammario delle scrofette, confermando l'importanza della fibra nella regolazione dello sviluppo mammario delle scrofette. I risultati dello studio indicano che l'aumento dell'assunzione di energia nelle scrofette ha migliorato il peso e la deposizione di grasso nelle ghiandole mammarie e ha aumentato l'apoptosi delle cellule mammarie. L'aumento dell'assunzione di fibre ha ridotto la deposizione di grasso mammario e l'apoptosi delle cellule mammarie nelle scrofette con un elevato apporto energetico.

## **FRATTURA ULNARE NEL CAVALLO, FISSAZIONE DELLA PLACCA. GLI ESITI**

Da <https://www.vet33.it/>

Fissazione della placca in cavalli sedati e in posizione eretta: questa la nuova tecnica adottata su tre pazienti in cui era stata evidenziata una frattura dell'olecrano, senza distacco del tricipite. In seguito all'intervento, tutti i cavalli si sono ripresi bene e sono rimasti stabili per 3 mesi. La placca è stata rimossa 3 mesi dopo l'intervento chirurgico in uno dei cavalli a causa di un'infezione del sito chirurgico. In tutti e tre i casi la frattura è stata adeguatamente ridotta ed i cavalli sono tornati al salto ostacoli, al diporto e al pascolo in vista dell'allenamento. La tecnica chirurgica, l'anestesia locale e i protocolli di sedazione, vengono descritti in un recente articolo pubblicato da BEVA.

<https://beva.onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/eve.13686>

## **RIDURRE LA DIFFUSIONE DELLA RESISTENZA AGLI ANTIMICROBICI DURANTE IL TRASPORTO DI ANIMALI: L'EFSA DESCRIVE MISURE ATTENUATIVE**

Da <https://sivemp.it> 25/10/22

Ridurre al minimo la durata del trasporto e pulire accuratamente i veicoli, le attrezzature e gli spazi in cui gli animali vengono caricati e scaricati sono alcune delle misure considerate efficaci per ridurre la trasmissione di batteri resistenti durante il trasporto di animali.

Sono queste le risultanze di un *parere scientifico* dell'EFSA che valuta il rischio di diffusione di *resistenza agli antimicrobici* (AMR) tra pollame, suini e bovini durante i trasferimenti tra allevamenti o ai mattatoi. “Nonostante i dati disponibili evidenzino una riduzione del consumo di antibiotici negli ultimi anni, la resistenza agli antimicrobici rimane un'emergenza di salute pubblica che deve essere affrontata a livello mondiale e in tutti i settori”, ha dichiarato Frank Verdonck, responsabile dell'unità EFSA “Rischi biologici e salute e benessere degli animali”. “Individuando i principali fattori di rischio, le misure di attenuazione e le esigenze di ricerca in relazione al trasporto di animali, la valutazione dell'EFSA segna un altro passo avanti nella lotta alla resistenza agli antimicrobici in base al principio di salute unica globale ‘One Health’, che integra la *valutazione del rischio* per l'animale e quello per l'uomo”. Il parere sottolinea poi quanto sia essenziale un'adeguata organizzazione dei trasporti. Inoltre è molto probabile che qualsiasi misura che migliori la salute, il benessere e la biosicurezza degli animali immediatamente prima e durante il trasporto riduca il rischio di trasmissione di AMR. Le risultanze del parere vanno a integrare le indicazioni dell'EFSA recentemente pubblicate nell'insieme di [raccomandazioni per migliorare il benessere degli animali durante il trasporto](https://www.efsa.europa.eu/it/news/more-space-lower-temperatures-shorter-journeys-efsa-recommendations-improve-animal-welfare)

[www.efsa.europa.eu/it/news/more-space-lower-temperatures-shorter-journeys-efsa-recommendations-improve-animal-welfare](https://www.efsa.europa.eu/it/news/more-space-lower-temperatures-shorter-journeys-efsa-recommendations-improve-animal-welfare)

### **Principali fattori di rischio**

La valutazione individua nella presenza di batteri resistenti negli animali prima del trasporto come uno dei principali fattori di rischio che contribuiscono alla trasmissione di resistenza agli antimicrobici. Altri fattori di rischio che quasi certamente contribuiscono alla trasmissione sono l'aumento del rilascio di batteri resistenti attraverso le feci, l'*esposizione* ad altri animali portatori di più o diversi tipi di batteri resistenti, la scarsa igiene dei veicoli e delle attrezzature nonché la durata del trasporto. Viaggi lunghi che richiedano soste nei centri di raccolta e nei posti di controllo sono associati a rischi più elevati, a causa di fattori specifici come lo stretto contatto con animali provenienti da allevamenti diversi, la contaminazione ambientale e lo stress.

### **Il quadro generale: le implicazioni per la salute pubblica**

L'impatto della valutazione dell'EFSA va oltre la salute e il benessere degli animali, perché molti batteri possono essere trasmessi dagli animali all'uomo. Quando tali batteri diventano resistenti agli antimicrobici, l'*efficacia* della cura delle malattie infettive nell'uomo può essere compromessa.

### **Necessaria ulteriore ricerca**

Mancano studi scientifici specifici sulla diffusione della resistenza agli antimicrobici tra gli animali durante il trasporto. Il parere evidenzia varie lacune nei dati e raccomanda di focalizzare la ricerca su determinati aspetti. La valutazione è stata richiesta dalla Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare del Parlamento europeo (ENVI) nel settembre 2021, a seguito di discussioni sull'argomento tra Parlamento europeo, Commissione europea ed EFSA.

## **COLOSTRO: IL CONTESTO DELL'ADOZIONE**

*Da La Settimana Veterinaria n° 1250/ottobre 2022*

Negli allevamenti in cui vengono effettuate delle adozioni, bisogna stare attenti alle tempistiche con cui vengono realizzate. Infatti, le cellule immunitarie fornite dal colostro hanno una specificità madre-suinetto pertanto quest'ultimo deve rimanere almeno 12 ore sotto la madre per riceverne una quantità sufficiente. Questa specificità madre-suinetto non è invece valida per gli anticorpi. Tuttavia, molto spesso le adozioni vengono fatte con scrofe che hanno partorito prima, quindi, anche se sono ancora nella fase colostrale, il loro colostro sarà meno ricco. Le adozioni precoci quindi impediscono ai suinetti di assumere colostro ricco di IgG e la quantità di cellule immunitarie ricevute è molto bassa. Le raccomandazioni generali per le adozioni sono dunque le seguenti:

- non prima delle 12 ore di vita del suinetto (anziché 20 ore) e non dopo le 48 ore;
- limitare le adozioni a meno del 15%;
- massimo 1 suinetto/capezzolo per la madre adottiva;
- far adottare da una scrofa ancora in fase colostrale;

- favorire madri adottive con buone qualità materne e in termini di produzione latte;
- mettere i suinetti con scrofe materne e con capezzoli sottili.

## FACCIAMO LARGO AI ROBOT DI MUNGITURA

DA SIB - Newsletter 10/2022

Durante il Congresso Nazionale 2022 si è parlato di progettazione e gestione alimentare delle stalle da latte automatizzate. Realtà con le quali i buiatri dovranno confrontarsi sempre più frequentemente negli anni a venire. Le previsioni non lasciano spazio agli equivoci: nei prossimi anni i sistemi di mungitura automatizzata saranno al centro di un vero proprio boom, con una crescita delle macchine installate pari, nel solo nord Italia, a un +300%, +400%. I motivi che rendono gli AMS l'oggetto oscuro del desiderio di migliaia di allevatori? La prospettiva di ridurre le ore di lavoro passate in stalla e/o di incrementare l'efficienza produttiva in senso stretto (volume di latte munto per ora di lavoro). Da questi dati è partito Lorenzo Leso dell'Università di Firenze nel corso della sua relazione tenuta davanti alla platea del 54esimo Congresso Nazionale della S.I.B. Una relazione pratica perché dopo aver sottolineato come in realtà l'impiego dei robot non comporti necessariamente il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti ("la variabilità è notevole") e come i risultati dipendano in buona parte da come è stata progettata la stalla "automatizzata", il relatore ha offerto una simulazione in diretta, con il software AutoCad a portata di mano, su come viene di fatto eseguito, in questi casi, il progetto edile. Così, nel corso del suo intervento interattivo, Leso ha fatto progettare ai buiatri della S.I.B. una stalla a traffico libero, a 3 file di cuccette e dotata di 2 box di mungitura robotizzata.

**PMR e mangimi** Più tradizionale, invece, l'intervento di James Salfer dell'Università del Minnesota, che si è concentrato sui fattori gestionali e alimentari che decretano il successo (inteso come produttività) del robot di mungitura, offrendo per altro un aggiornato resoconto sugli studi scientifici condotti in materia nelle università nordamericane. In ampia sintesi, Salfer ha innanzitutto richiamato la necessità di fare in modo che le bovine trascorranò un'eccellente fase di parto, in termini non soltanto di dieta ma anche di comfort a loro disposizione. Così facendo, nel post parto i consumi alimentari saranno soddisfacenti e si stabilirà un circolo virtuoso: la frequentazione della greppia porterà a un elevato numero di visite al robot, a un'elevata produzione di latte e di qui nuovamente a un elevato consumo di unifeed. Una seconda raccomandazione riguarda proprio il PMR (Partial Mixed Ratio), che dovrà contemplare foraggi ad elevata digeribilità per favorire la salute e l'attività delle bovine; tra gli altri requisiti essenziali, esso dovrà anche essere di qualità costante e venire attentamente monitorato dallo staff aziendale. Farà il resto una gestione volta a massimizzare sia il riposo (carburante per l'attività motoria e per la frequentazione del robot) che l'attività ruminativa della mandria (fondamentale per mantenere su livelli elevati le visite al robot). In merito al mangime da distribuire nel box di mungitura robotizzata, il relatore non si è soffermato tanto sulla forma fisica (pellet/cereali sfusi/mangimi liquidi zuccherini) o sulla composizione (un alimento o miscele di più alimenti), quanto sulla necessità di non eccedere con le quantità: il mangime da robot deve essere offerto in quantità modiche (4-5 kg al giorno, massimo 430 grammi al minuto che risultano adeguati a una velocità media di consumo di 200-300 grammi al minuto della Holstein), così da ingolosire soltanto (e non nutrire) l'animale, e stimolarlo a farsi mungere dal robot. Tra gli spunti più interessanti offerti dal relatore, la presenza di due elementi che stando alle ricerche condotte all'Università di Minnesota, risultano fondamentali ai fini del successo del robot: l'elevato numero di visite a inizio lattazione, propedeutico a un'assidua frequentazione dell'AMS per l'intera lattazione e dunque a una produzione latte elevata; l'addestramento delle manze all'uso del robot, fattore che stimola un elevato numero di visite all'inizio e quindi nel corso della prima lattazione. A questo fine è bene educare i giovani animali a frequentare per più volte al giorno un box provvisto di alimento, facendoli alzare delicatamente dalla loro cuccetta o dall'area di riposo e guidandoli pazientemente (senza spingerli) verso il box di prova.

## NOVITÀ IDENTIFICAZIONE BOVINI BELGI

Da L'Agricoltura Mantovana n° 20 - 2022 - Confagricoltura Mantova

La DG Welfare - UO Veterinaria di Regione Lombardia comunica che il Belgio ha modificato il format del documento di identificazione individuale dei bovini, omettendo l'indicazione della marca della madre. In funzione di tale modifica il CSN sta adeguando la BDN, provvedendo ad eliminare

l'obbligatorietà del campo.

## UN ADDITIVO NATURALE A BASE DI CASTAGNO CHE ABBATTE I GAS SERRA PRODOTTI DAGLI ALLEVAMENTI ANIMALI

Da Georgofili INFO - Newsletter del 26 ottobre 2022

Qualche anno fa, presso la nostra Accademia (vedi "Atti dei Georgofili" 2012) si sono tenute un paio di giornate dedicate all'impiego del tannino di castagno in alimentazione animale come prebiotico in sostituzione degli antibiotici. E non è stata l'unica volta. L'argomento è stato anche oggetto di nostri studi pubblicati su riviste scientifiche importanti e presentati a congressi internazionali. Non avevamo preso in considerazione la capacità dei tannini di mitigare l'emissione di gas serra da parte degli animali in allevamento, il metano in particolare, ma l'argomento è stato opportunamente ripreso dal COP 26 (Climate Change Conference of the Parties) tenutosi a Glasgow nel novembre 2021. Secondo i rapporti FAO, i gas serra prodotti dai soli ruminanti contribuiscono per circa il 10% del totale dei gas antropogenici e si è reso urgente intraprendere tutte le iniziative necessarie per mitigarli. I monogastrici contribuiscono per molto meno. Le strategie consigliate per ridurre il metano indicano come primo anello della catena un approccio alimentare che sia su base naturale, basato sulla composizione della dieta ed economicamente conveniente. Non è facile e molti studi sono stati fatti con i più svariati ingredienti alimentari. Una azienda italiana, di cui non facciamo ovviamente il nome, ma della quale ci piace sottolineare l'origine geografica, in cinque anni di studi in collaborazione con istituzioni di ricerca e università italiane, spagnole, argentine, brasiliane, USA e neozelandesi, ha messo a punto un additivo alimentare che riesce ad abbattere fino al 30% del metano. Il prodotto è una miscela di tannini di castagno e quebracho, e saponine, che agiscono in sinergia come agenti antimetanogenici. I meccanismi di mitigazione del rilascio di metano da parte dei tannini riguardano sia l'abbattimento della produzione di idrogeno, sia l'inibizione dei microrganismi metanogeni. Mentre quelli operati dalle saponine, surfattanti naturali, riguardano la riduzione della popolazione dei protozoi, simbioticamente associata ad archea metanogeni. La metanogenesi, oltre che inquinante, è un processo "sprecone" perché l'animale rilascia nell'ambiente un gas ancora energeticamente ricco, a spese dell'energia alimentare di partenza. La sua mitigazione quindi, in aggiunta al vantaggio di contribuire meno pesantemente al fenomeno del riscaldamento globale, migliora l'efficienza di utilizzazione dell'energia alimentare.

I tannini, inoltre, modificano la natura delle proteine della razione, rendendo più efficiente la loro utilizzazione anabolica (Antongiovanni et al., 2018. World's Poultry Sci. J., 74: 72), diminuendo di conseguenza la quota di sostanze azotate emesse sia con le feci che con le urine. Ciò contribuisce a ridurre il rilascio nell'ambiente dei più pericolosi gas serra azotati.

Infine, last but not least, altro aspetto sperimentalmente già noto, i tannini modificano il rapporto degli acidi grassi saturi verso gli insaturi e la concentrazione del benefico acido linoleico coniugato nel latte (Buccioni et al., 2006. Anim. Feed Sci. Technol., 127: 268-282). Si tratta, quindi, di un prodotto interessante poiché, oltre a valorizzare le caratteristiche energetiche, lipidiche e proteiche degli alimenti zootecnici, contribuisce significativamente all'abbattimento del rilascio in atmosfera dei due più pericolosi gas serra: il metano e il protossido di azoto.



Da [www.enpav.it](http://www.enpav.it)

### TUTTE LE SCADENZE DA RICORDARE

#### Contributi

- entro il **31 gennaio** → **Rateazione** Contributi **minimi** in 4 o 8 rate (da rinnovare ogni anno)
- entro il **31 gennaio** → **Rateazione** Contributi **eccedenti/percentuali** in 6 rate (se ci sono i requisiti)
- entro il **28 febbraio** → **Pagamento** Contributi **eccedenti/percentuali** se dovuti in base al Modello1
- entro il **31 maggio** → **Pagamento** prima rata **Contributi minimi**



- entro il **31 ottobre** → **Pagamento** seconda rata **Contributi minimi**
- entro il **30 novembre** → **Presentazione** del **Modello1**

Per la **Rateazione** dei Contributi minimi in **4 rate**: sono **31 maggio, 31 luglio, 30 settembre e 31 ottobre**.

Per la **Rateazione** dei Contributi minimi in **8 rate**: sono ogni fine mese dal **31 marzo al 31 ottobre**.

Per la **Rateazione** dei Contributi eccedenti in **6 rate**: sono ogni fine mese dal **28 febbraio al 31 luglio**.

#### Enpav+

- entro il **31 gennaio** → Domanda di **Prestito**
- entro il **28 febbraio** → Domanda di **Provvidenza Straordinaria**
- entro il **31 marzo** → Domanda di **Prestito**
- entro il **30 aprile** → Domande di **Sussidio alla Genitorialità** e di **Provvidenza Straordinaria**
- entro il **31 maggio** → Domanda di **Prestito**
- entro il **30 giugno** → Domanda di **Provvidenza Straordinaria**
- entro il **31 luglio** → Domanda di **Prestito**
- entro il **31 agosto** → Domanda di **Provvidenza Straordinaria**
- entro il **30 settembre** → Domande di **Prestito** e di **Provvidenza Straordinaria**
- entro il **31 ottobre** → Domanda di **Sussidio alla Genitorialità**
- entro il **30 novembre** → Domande di **Prestito** e di **Provvidenza Straordinaria**

Per quanto riguarda le Domande di **Borsa di Studio di Specializzazione Post-Laurea (BOSS)**, di **Borsa Lavoro Giovani (TIÈ)** e **Borsa Lavoro Assistenziale**, le scadenze vengono stabilite ogni anno dai relativi Bandi pubblicati annualmente.

### COME CI SI CANCELLA DALL'ENPAV?

Per potersi cancellare dall'Enpav (mantenendo l'iscrizione all'Albo professionale) il Medico Veterinario dovrà presentare all'Ente l'apposito modulo di domanda ed essere in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- prima iscrizione all'Albo professionale dopo il 27 aprile 1991
- esercizio "in forma esclusiva" di attività di lavoro dipendente o autonomo di natura non Medico Veterinaria
- iscrizione ad altra forma di previdenza obbligatoria

Inviata la domanda, viene presa come data di cancellazione la data di spedizione. Il Veterinario che si sia cancellato dall'Enpav rimane comunque obbligato a:

- versare ogni anno il Contributo di solidarietà
- inviare ogni anno il Modello 1



### CREA, PIOVANA AL 90% L'ACQUA PER LA PRODUZIONE DI CARNI

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 14 ottobre 2022

Uno studio (<https://creafuturo.crea.gov.it/7705>) di recente pubblicazione del CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), mostra che il consumo complessivo di acqua nella dieta non varia in modo sostanziale se si sostituisce la carne con verdura e frutta provenienti da colture irrigue. Lo studio infatti dimostra che più del 90% dell'acqua necessaria a produrre carne è di tipo verde, cioè acqua piovana che potrebbe in alternativa essere usata o per far crescere rovi o colture destinate ad alimentare bovini e solo il 5-7% di acqua blu. Il documento in questione sostituisce il concetto di "impronta idrica" con quello di "stress idrico" e sottolinea come in realtà più del 90% dell'acqua necessaria a produrre carne è di tipo "verde", cioè acqua piovana e solo il 4-7% è

“acqua blu”, prelevata dalle falde acquifere o da bacini superficiali, mentre il 2% è “acqua grigia”, ovvero legata ai processi di depurazione. L'allevamento bovino da carne, sostiene lo studio, grazie all'uso di foraggi grossolani e pascolo utilizza per fini produttivi anche aree destinate ad essere abbandonate. Le conseguenze di questo sono positive per l'ambiente, in particolare permettono una maggiore fissazione di carbonio organico nel suolo e minor rilascio della CO<sub>2</sub> nell'atmosfera; limitazione degli incendi estivi; minore dilavamento e dissesti idrogeologici. Il bovino, inoltre, in grado di consumare foraggio affienato e insilato, non necessita di ingente utilizzo dell'acqua nei mesi più caldi. Tutti i ruminanti in grado di digerire la cellulosa garantiscono uno stoccaggio, sottoforma di alimenti, delle risorse idriche autunno primaverili. "Esaltando questo concetto, il ruminante è una grande diga che permette di utilizzare d'estate l'acqua caduta durante i mesi piovosi" si legge nello studio. Pertanto considerando una buona efficienza del sistema irriguo in un allevamento estensivo, la quantità d'acqua necessaria per produrre 1 kg di carne bovina è di 790 litri (e non di più di 15.000). Lo studio dimostra che passando da una dieta onnivora a una vegana, il risparmio di acqua sarebbe solo del 14% circa. I ricercatori affermano però che contano, invece, le scelte compiute in sede di pianificazione delle produzioni zootecniche e la promozione dello sviluppo tecnologico nel settore agrifood. In questa direzione vanno ad esempio la scelta di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> da parte delle aziende zootecniche, la sostituzione della coltivazione del mais irriguo con sorgo e tritale e con utilizzo di mangimi innovativi, l'applicazione della zootecnia di precisione e il miglioramento genetico dell'efficienza produttiva e riproduttiva degli animali.

## CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE NITROSAMMINE NEGLI ALIMENTI: SPIEGAZIONE DEL PROGETTO DI PARERE SCIENTIFICO

DA <https://www.veterinariapreventiva.it> 19/10/22 (Fonte: EFSA)

Le nitrosammine (o più formalmente **N-Nitrosammine**) sono composti chimici che possono formarsi negli alimenti a seguito della preparazione e trasformazione di questi ultimi. Tali sostanze sono state rilevate in svariati tipi di prodotti alimentari, quali prodotti a base di carne ottenuti mediante salatura, pesce trasformato, cacao, birra e altre bevande alcoliche. Le nitrosammine possono anche essere presenti in diversi altri alimenti, come la carne cotta, gli ortaggi trasformati, i cereali, i prodotti lattiero-caseari oppure in alimenti fermentati, sottaceto e speziati. Alcune nitrosammine sono genotossiche (possono danneggiare il DNA) e cancerogene (possono causare il cancro). Il progetto di parere dell'EFSA valuta i rischi per la salute pubblica correlati alla presenza di nitrosammine negli alimenti. La prof.ssa Bettina Grasl-Kraupp presiede il gruppo di lavoro costituito dagli esperti scientifici dell'EFSA sui contaminanti nella catena alimentare (CONTAM) che ha redatto il parere sulle nitrosammine attualmente sottoposto a consultazione pubblica fino al 22 novembre 2022.

### **Potrebbe descrivere brevemente il lavoro svolto? Quali sono i risultati principali?**

Abbiamo iniziato con la valutazione dei danni potenziali causati dalle nitrosammine negli esseri umani e negli animali. Abbiamo quindi valutato i rischi per la salute per la *popolazione* dell'UE. Stando alle conclusioni della valutazione è altamente probabile che per tutte le fasce di età l'*esposizione alimentare* alle nitrosammine sia superiore al livello a partire dal quale potrebbero sussistere preoccupazioni per la salute.

### **Come ha valutato il rischio derivante da queste sostanze genotossiche e cancerogene?**

Nella valutazione delle sostanze genotossiche e cancerogene casualmente presenti nella catena alimentare, l'EFSA calcola un margine di esposizione per i consumatori, ossia un rapporto tra due fattori: la *dose* alla quale viene osservato un *effetto avverso* di piccola entità ma misurabile e il livello di *esposizione* a una sostanza per una data popolazione. In generale ottenendo un rapporto superiore a 10.000 non sussistono particolari preoccupazioni per i consumatori. Nella nostra valutazione abbiamo considerato l'*incidenza* di tumori epatici nei roditori quale principale effetto nocivo attribuibile all'esposizione alle nitrosammine. Abbiamo applicato la *cancerogenicità* della nitrosammina più potente (N-nitrosodietilammina, NDEA) alle altre nitrosammine riscontrate negli alimenti al fine di creare lo scenario più sfavorevole.

Leggi tutto: [www.veterinariapreventiva.it/esterne/sicurezza-alimentare-esterna/consultazione-pubblica-sulle-nitrosammine-negli-alimenti-spiegazione-del-progetto-parere-scientifico](https://www.veterinariapreventiva.it/esterne/sicurezza-alimentare-esterna/consultazione-pubblica-sulle-nitrosammine-negli-alimenti-spiegazione-del-progetto-parere-scientifico)

## VIOLAZIONI ALIMENTARI, CASI ESTINGUIBILI SENZA PROCESSO

Per accelerare la giustizia e alleggerire le procure, le violazioni della disciplina alimentare saranno estinguibili con provvedimento dell'organo accertatore, in sinergia con il pubblico ministero. Le violazioni del diritto alimentare, disciplinato dalla [legge 283/1962](#), rientreranno nella cosiddetta "causa estintiva", che permette- attraverso condotte risarcitorie o ripristinatorie- di eliminare il danno o il pericolo provocato dalla contravvenzione alla legge. Lo prevede il [decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150](#) che entrerà in vigore il 1 novembre 2022. Si tratta di un provvedimento adottato dal Governo Draghi per delegare all'Esecutivo interventi di efficientamento della giustizia. Rientrano nella possibile "estinzione" soltanto le contravvenzioni che hanno cagionato un danno o un pericolo che può essere eliminato mediante condotte ripristinatorie o risarcitorie.

[www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/10/17/22G00159/sg](http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/10/17/22G00159/sg)



## RESISTENZA ANTIMICROBICA, IL RUOLO DI SENTINELLA DEGLI UCCELLI MIGRATORI

Da [www.vet33.it](http://www.vet33.it) 12/10/2022

La resistenza antimicrobica (AMR) è diventata una delle principali sfide per la salute del XXI secolo. Diversi studi confermano il potenziale ruolo della fauna selvatica come sentinella per la sorveglianza dei patogeni, in quanto essa può fornire indicazioni sul livello di antropizzazione dell'ecosistema. Particolarmente interessante risulta il monitoraggio degli uccelli migratori il cui ruolo è sempre più spesso ambivalente. Da una parte, infatti la loro predisposizione a viaggiare sulla base dell'input climatico li rende dei vettori molto efficaci di agenti patogeni e AMR. D'altro canto, a causa dell'antropizzazione degli ecosistemi diverse specie animali sono state portate a modificare la propria biologia, sviluppando progressivamente abitudini sempre più stanziali. Esempi interessanti di questo progressivo adattamento sono: la cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), il gabbiano minore dal dorso nero (*Larus fuscus*) e il gabbiano comune (*Chroicocephalus ridibundus*). Tre specie che si insediano tradizionalmente sulle zone costiere, spostandosi per brevi distanze a latitudini più calde in inverno. Ma che in alcuni casi, vista la costante disponibilità di cibo, hanno abbreviato o addirittura interrotto la migrazione. Alla luce di queste peculiarità le tre specie sono diventate oggetto di uno studio di matrice spagnola, al fine di confrontare il livello di AMR in ciascuna di esse. Ci si è avvalsi di *Escherichia coli* come utile indicatore, visto il suo alto tasso di sopravvivenza nell'ambiente. Dopo l'isolamento del batterio da singoli tamponi cloacali, infatti, sono stati eseguiti test di suscettibilità antimicrobica con il metodo di diffusione su disco, valutando 17 diversi antibiotici. Un totale del 63,2% dei gabbiani aveva ceppi resistenti, a fronte del 31,6% delle cicogne bianche. Di tutti i ceppi resistenti, il 38,9% è stato considerato multiresistente. E in questo caso la percentuale maggiore è stata riscontrata nelle cicogne: 50% vs il 30% individuato nei gabbiani. Le classi di antibiotici con il più alto tasso di AMR erano betalattamici, chinoloni e tetracicline, l'antibiotico più comunemente usato in medicina umana e veterinaria in Spagna. Una prima evidenza emersa è che la proporzione di AMR rilevata dallo studio è superiore ai tassi pubblicati da altri autori, il che potrebbe essere in accordo con la tendenza al rialzo del rilevamento di AMR in tutto il mondo. Ne discende dunque che una gestione adeguata dei rifiuti antropici e delle acque reflue deve essere una priorità al fine di evitare la trasmissione dell'AMR alla fauna selvatica. Una volta che un problema di salute viene introdotto in una popolazione selvatica, infatti, il suo controllo è difficile da ottenere.

## VIRUS RILEVATI NELLE SPECIE DI INSETTI COMESTIBILI ALLEVATI

Da *La Settimana Veterinaria* n° 1250/ottobre 2022

Gli insetti hanno le potenzialità per diventare un'importante fonte alimentare nel mondo occidentale; ma con quali garanzie per la salute della specie e la sicurezza alimentare? Attualmente sono 12 le specie di insetti segnalate dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) per aver il maggiore potenziale di utilizzo alimentare nell'Unione Europea. Gli insetti rappresentano il più grande gruppo di animali sulla terra in termini di biodiversità, che si riflette in una gamma di virus infettanti altrettanto numerosa, che potrebbero avere un impatto sulla salute umana e animale. Non solo esistono dei virus,

specifici degli insetti, capaci di infettare e causare malattia e portare alla morte in breve tempo intere colonie di insetti allevati, ma non è neppure da sottovalutare la capacità di trasmissione dei virus all'uomo e ad altri animali. Al momento, però, la situazione sembra essere rassicurante, perché il rischio di trasmissione all'uomo di virus tramite insetti edibili è considerato basso.

### LO STUDIO DELL'IZSVE

Una revisione sistematica della letteratura scientifica condotta dall'IZSve ha permesso di individuare più di 70 specie di virus, appartenenti a 22 famiglie diverse, presenti negli insetti commestibili allevati, che per la maggior parte non sono patogeni né per gli insetti né per l'uomo. I ricercatori hanno preso in considerazione 15 specie (comprese le 12 selezionate da EFSA), andando a coprire quattro ordini di insetti: coleotteri, ditteri, lepidotteri e ortotteri. L'ordine degli ortotteri sembra essere quello più interessato: sette le famiglie virali individuate, tra cui Iridoviridae e Densoviridae, generalmente considerate le più pericolose. L'ordine dei lepidotteri (rappresentato da *G. mellonella*) è colpito da specie virali appartenenti alle famiglie Baculoviridae, Iridoviridae, mentre i densovirus sono segnalati raramente; altre specie virali segnalate per infettare *G. mellonella* sono membri delle famiglie Dicistoviridae, Parvoviridae e Picornaviridae. Nell'ordine dei coleotteri sono stati segnalati per la loro mortalità virus appartenenti alle famiglie Iridoviridae e Parvoviridae. Solo due virus sono stati infine descritti come patogeni per i ditteri.

## PATOGENI TRASMESSI DA ZECHE, FINO AL 30% DI ZECHE POSITIVE NELLA FAUNA SELVATICA DEL NORD-EST DELL'ITALIA

Da [www.veterinariapreventiva.it](http://www.veterinariapreventiva.it) 11 ottobre 2022 (Fonte: IZS Venezia)

Gli animali selvatici e domestici occupano un ruolo importante nei cicli vitali di molti patogeni trasmessi dalle zecche. Lupo, sciacallo e capriolo sembrano fungere da ospite principale per le zecche e da serbatoio per i patogeni nel nord-est dell'Italia, ma non mancano anche altri animali come bovini, camosci, cervi, cinghiali, volpi, tassi, ricci e poiane.

*La situazione nel nord-est, fino al 30% di positività per Ixodes ricinus*

Uno studio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, presentato 10<sup>^</sup> Conferenza internazionale "Tick and Tick-Borne Pathogen" (TTP.10), ha evidenziato la presenza di un'elevata diversità di patogeni trasmessi da zecche nel nord-est dell'Italia. In particolare è stato osservato un elevato tasso di infezione nella zecca *Ixodes ricinus*: il 30,2% dei campioni analizzati per questa specie è risultato positivo per almeno un patogeno. Ma qual è il ruolo ecologico di queste specie animali? A questa domanda hanno cercato di rispondere i ricercatori dell'IZSve con uno studio sulla presenza e la prevalenza dei patogeni nelle zecche prelevate da diversi animali. I risultati sono stati presentati alla 10<sup>^</sup> Conferenza internazionale "Tick and Tick-Borne Pathogen" (TTP.10) ([www.zooparaz.net/ttp10](http://www.zooparaz.net/ttp10)) sulle zecche e patogeni trasmessi dalle zecche, organizzata dal Dipartimento di Parassitologia e Malattie Parassitarie dell'Università di Scienze Agrarie e Medicina Veterinaria di Cluj-Napoca (Romania), in collaborazione con l'Istituto di ricerca sul delta del Danubio.

Nello studio i ricercatori hanno prelevato le zecche durante il periodo 2019-2021, sia adulti che stadi giovanili (larve e ninfe), in animali provenienti da Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Sono state raccolte in totale 367 zecche (suddivise in 321 pool per la ricerca di patogeni). Le zecche sono state raccolte da 71 ospiti appartenenti ad 11 specie. *Ixodes ricinus* è stata raccolta da tutte le specie ospiti; *I. hexagonus* da tasso, riccio e volpe; *D. marginatus* e *Dermacentor* spp. da cinghiale e *R. sanguineus* da riccio. Da segnalare che il 30,2% di *I. ricinus* è risultato positivo per almeno un patogeno. Inoltre, per ogni patogeno è stato calcolato il tasso di infezione (*infection rate*, IR) ossia il numero degli esemplari positivi sul totale degli esemplari analizzati. Nei pool di zecche sono stati identificati 11 patogeni differenti, di cui i principali sono: *Anaplasma phagocitophilum* (IR=19,1) *Rickettsia helvetica*; (IR=9,8) e *R. monacensis* (IR=4,7). Sono stati ritrovati anche: *Borrelia miyamotoi*, *B. burgdorferi* sensu stricto, *B. azfeli*, *Babesia venatorum* e *Ba. capreoli*. Un esemplare di *Dermacentor* spp. è stato trovato positivo a *R. slovacae* e 5 *I. hexagonus* a *Rickettsia* spp. Un totale di 15 zecche (4,1%) rimosse da camosci e caprioli sono state trovate co-infette da più di un patogeno.

Questo studio evidenzia la presenza di un'elevata diversità di patogeni trasmessi da zecche in quest'area. In particolare, è stato osservato un elevato tasso di infezione nella zecca *I. ricinus* e la possibilità di trasmissione multipla di patogeni da parte di zecche co-infette.



## FEBBRE DENGUE, VIA LIBERA DELL'EMA AL NUOVO VACCINO

da <https://tg24.sky.it> 14/10/2022

Arriva il via libera dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, al vaccino dengue tetravalente (vivo, attenuato) Takeda, utilizzato per prevenire la malattia causata dai sierotipi del virus dengue 1, 2, 3 e 4 nelle persone a partire dai quattro anni di età. Nonostante solo un piccolo numero di pazienti sviluppi una malattia grave, con emorragie potenzialmente fatali e danni agli organi, nella maggior parte delle persone la dengue porta a lievi sintomi simili all'influenza.

### Cos'è la dengue

La febbre dengue è una malattia tropicale, e sub-tropicale, trasmessa dalle zanzare e causata da quattro tipi di virus. Non si ha un contagio diretto tra esseri umani, anche se l'uomo è il principale ospite del virus. La dengue è particolarmente presente durante e dopo la stagione delle piogge nelle zone tropicali e subtropicali di Africa, Sudest asiatico e Cina, India, Medioriente, America latina e centrale, Australia e diverse zone del Pacifico. Negli ultimi decenni, la diffusione della dengue è aumentata in molte regioni tropicali. I sintomi più comuni sono febbre, mal di testa, dolore attorno e dietro agli occhi, forti dolori muscolari e alle articolazioni, nausea e vomito. Irritazioni sulla pelle possono apparire sul corpo dopo 3-4 giorni dall'insorgere della febbre, che ha luogo circa 5-6 giorni dopo la puntura della zanzara. Nella maggior parte dei casi le persone guariscono completamente in due settimane, in quanto non c'è un trattamento specifico per la malattia. Le cure di supporto alla guarigione consistono in riposo assoluto, l'uso di farmaci per abbassare la febbre, e somministrazione di liquidi al malato per combattere la disidratazione.

### I numeri dell'Oms

Secondo i numeri diffusi dall'Oms, all'anno ci sarebbero circa 390 milioni di infezioni da dengue in tutto il mondo. Con un tasso di mortalità stimato tra 20mila e 25mila all'anno, che si verifica principalmente nei bambini, il rischio di malattie gravi sarebbe maggiore nelle persone che sono state infettate una seconda volta. Attualmente in Italia non è disponibile nessun vaccino autorizzato per prevenire l'infezione.

## AVIARIA: ISTITUITA IN PROVINCIA DI MANTOVA LA ZONA DI ULTERIORE RESTRIZIONE

da Newsletter n° 37-2022 – Confagricoltura Mantova

Con il Decreto n. 15079 del 20-10-2022 "Influenza Aviaria ad altra Patogenicità H5N1", Regione Lombardia comunica l'istituzione di una Zona di Ulteriore Restrizione (ZUR) che comprende anche numerosi comuni mantovani, alla luce delle positività riscontrate nei giorni scorsi nelle province limitrofe. I comuni interessati sono Acquafredda sul Chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Castel Goffredo, Castelforte, Castellucchio, Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Ceresara, Curtatone, Gazoldo degli Ippoliti, Goito, Guidizzolo, Mantova, Marcaria, Mariana Mantovana, Marmirolo, Medole, Monzambano, Piubega, Ponti sul Mincio, Porto Mantovano, Redondesco, Rodigo, Roverbella, San Giorgio Bigarello, Solferino e Volta Mantovana.

[www.confagricolturamantova.it](http://www.confagricolturamantova.it)



### L'ANGOLO DELLA LETTURA



#### Diritti a quattro zampe

Salvatore Cappai

Ed. Sperling & Kupfer

Pagine 240

Anno di uscita 2022

## TIPICO EDEMA POLMONARE CARDIOGENO FELINO-RISPOSTE:

### A. Qual è la diagnosi radiografica?

La radiografia mostra un'opacità polmonare alveolare caratterizzata da broncogrammi aerei, localizzati nella parte ventrale e pericardica, e all'origine di un cancellamento della silhouette cardiaca, la cui distanza apico-basale è di dimensione aumentata. Lo scollamento dei lobi polmonari caudali dalla parete toracica e dei lobi ventrali dallo sterno, nonché la presenza di una fessura interlobare a livello della parte caudo-ventrale sono compatibili con un versamento pleurico. Questi elementi sono indicativi di una cardiomegalia scompensata associata a edema polmonare cardiogeno e versamento pleurico.

### B. Quale esame aggiuntivo eseguire?

Al fine di confermare l'ipotesi, viene eseguita un'ecocardiografia dopo la stabilizzazione del gatto. La sezione transventricolare asse corto per via parasternale destra rivela una marcata ipertrofia della parete del ventricolo sinistro e dilatazione dell'atrio sinistro. Si stabilisce così la diagnosi di cardiomiopatia ipertrofica allo stadio C della classificazione Acvim.

### C. Che trattamento mettere in atto?

In base all'ipotesi di un edema polmonare acuto di origine cardiogena, si inizia l'ossigenoterapia e un trattamento che combina un diuretico (furosemide) e butorfanolo, che consentono la stabilizzazione clinica dell'animale. Viene quindi istituito un trattamento di base per via orale, comprendente furosemide e un agente antiplastrinico, il clopidogrel. Dieci giorni dopo si raccomanda un controllo clinico ed ecocardiografico.



Da "La Settimana Enigmistica"

*N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.*

Mantova, 29 ottobre 2022

Prot.: 626/22